

Al mio sig. Professore,

Mentre le esprimo i più vivi ringra-
ziamenti per le pubblicazioni che gen-
tilmente mi ha inviato, mi faccio
ardito d'inviarle un esperimento sul
la base dell'interlingua.

Già prima che venissi a conoscenza
della "Accademia pro interlingua" avevo
abbonato vari tentativi di lingua
ausiliaria basata sul latino. Ciò che
mi ha procurato un gran piacere fu
l'aver coinciso in quasi tutte le mie
indagini con le soluzioni propugnate
dall'Accademia. Fu una vera gioia per
me il momento in cui potei constata-
re che altre persone animate
dallo stesso ardore, lavoravano per
la realizzazione di un medesimo in-
tento. Mentre mi considero onorato
di poter essere ammesso nella società
dell'Accademia, mi rallegra anche per
lo zelo che anima lei e i suoi allie-
ghi a fare alta questa piacevolezza nel
mondo. Come saggio del mio
interessamento, le invio uno schema
del Neolatino, col quale mentre non
ha la pretesa di surrogare l'inter-
lingua, voglio portare alla sua

consenso, illustre presidente, certe
esigenze che da un novellino sono più
fresche e quindi più sentite circa
certe lacune o certe mancanze che si
rivelano nella struttura dell' "Interlingua".
Le sarei molto grato se volesse
degnarsi di esaminare il mio abbozzo
e di dirmi chiaro il suo parere.
Le sarei pur grato se volesse
dirmi qualcosa intorno all'attività
presente dell' Accademia e se è
prossimo un convegno di Berlino,
quindi, mi desidererei partecipare.
Nella speranza di ricevere
fra non molto un suo riscontro,
La prego di gradire i sensi
della mia stima

me des vus

Giovanni Genzini

Bologna 24. ottobre 1921. R. 27. ca.
VCL, left. DI: 1, 3 4 5 6 7 2-2-4-8 3-2-3-6-7
4-1-3, 100-2, 55-0, ^{London} ^{London}, C.B.